

a cura di  
Salvo Andò e Anna Lucia Valvo

# OLTRE PARIGI

*contributi di*  
Maurizio Caserta, Aldo Premoli,  
Lucia Corso, Roberto Tufano

Euno Edizioni

ISBN 978-88-6859-105-2

© 2016  
Euno Edizioni  
Via Mercede 25  
94013 Leonforte (En)  
Tel. 0935 905300 - Fax 0935 901672  
info@eunoedizioni.it - [www.eunoedizioni.it](http://www.eunoedizioni.it)

Finito di stampare nel giugno 2016  
da Photograph - Palermo

# Sommario

Premessa  
*di Salvo Andò* 9

Capitolo I  
Dopo le stragi di Parigi nulla sarà più come prima  
*di Salvo Andò* 17

1. L'ascesa dello Stato islamico e il nuovo scenario della minaccia p. 18 -  
2. L'indecisionismo europeo e la complicità di alcuni Stati p. 20- 3. Le  
differenze tra *al Qaeda* e il Califfato p. 21 - 4. Una guerra dichiarata  
dall'Occidente anche per difendere l'onore dell'Islam p. 23 - 5. Ovun-  
que nel mondo si grida: siamo francesi p. 25 - 6. Come sconfiggere i ter-  
roristi nel rispetto delle regole di civiltà europee p. 26 - 7. Una guerra  
del terrore diversa da vincere attraverso strumenti diversi p. 30 - 8. Lo  
«Stato» islamico si può abbattere p. 32 - 9. Se la democrazia è un ri-  
schio per lo «Stato» islamico, occorre muoversi per agevolarne pacifi-  
camente la diffusione p. 34 - 10. La vittoria della democrazia sul terro-  
rismo p. 36 - 11. Lo «Stato» islamico si combatte con il rispetto delle  
identità altrui e con la diffusione dei principi democratici p. 40

Capitolo II  
Chi teme l'Europa?  
*di Maurizio Caserta e Aldo Premoli* 43

1. La competizione tra modelli sociali p. 43 - 2. Il tramonto della lo-  
gica *top-down* p. 46 - 3. Lo possiamo fare p. 49 - 4. Radicalismo isla-  
mico o islamizzazione del radicalismo? p. 54 - 5. L'elemento relazion-  
ale p. 57 - 6 La strategia di Lisbona p. 62

### Capitolo III

Teoria della guerra giusta e lotta all'Is:  
vecchie categorie per nuove logiche?

*di Lucia Corso*

69

1. Premessa p. 69 - 2. *The Ugly Facts* p. 70 - 3. Tre approcci alla guerra p. 74 - 4. I requisiti dello *ius ad bellum* p. 78 - 5. Aggressione e beni tutelati dalla DGG: sovranità politica e integrità territoriale? p. 81 - 6. Guerra e paradigma di diritto p. 85 - 7. DGG e diritti umani: intervento umanitario p. 86 - 8. *Ius in bello* p. 89 - 9. Terrorismo e DGG p. 92 - 10. Giusta causa nella lotta all'Is p. 98 - 11. Praticabilità di una guerra contro l'Is p. 100 - 12. Dove la DGG non può arrivare p. 103 - 13. DGG e oltre p. 105

### Capitolo IV

Le radici moderne del conflitto tra le due sponde mediterranee  
La storiografia europea e la critica della ragione post-coloniale

*di Roberto Tufano*

107

1. Fra Oriente e Occidente: equivoci politici, fraintendimenti culturali p. 107 - 2. Vincenti e perdenti nel Mediterraneo gioco delle parti p. 112 - 3. Paura del «Turco» p. 117 - 4. La cultura della paura e quella dell'audacia politica p. 118 - 5. L'«andare in corso» come guerra mediterranea p. 122 - 6. La barbarie dei corsari cristiani p. 124 - 7. Il realismo settecentesco sul Mediterraneo p. 127 - 8. Otto e Novecento, secoli di vana retorica e d'insana politica p. 130 - 9. Bibliografia p. 133

### Capitolo V

Il terrorismo nell'epoca dell'economia post-globale

*di Anna Lucia Valvo*

139

1. Nuove forme di imperialismo occidentale p. 139 - 2. Esclusione e povertà come conseguenze del mercato globale p. 146 - 3. Economia globale e distribuzione della ricchezza p. 153 - 4. Lotta di religione o lotta di classe p. 159

Post Scriptum

169

Gli autori

179

## Premessa

*di Salvo Andò*

Le stragi di Parigi dello scorso anno e, da ultimo, quelle di Bruxelles, hanno sicuramente sconvolto le abitudini di vita non solo dei cittadini francesi ma di tutti cittadini del pianeta.

Ciascun individuo, ovunque egli viva, si sente esposto a un rischio imprevedibile che incombe su di lui, qualunque sia l'attività che svolge, sia che viaggi, sia che frequenti un luogo pubblico, sia che esprima un'opinione che possa risultare sgradita agli uomini del califfato. Lo Stato islamico pare in grado di controllare i movimenti delle persone, di condizionarne le opinioni, di colpire coloro che assume come nemici come e quando vuole.

Di fronte a questa minaccia non c'è atteggiamento di resa che possa proteggerci, essendo difficilmente valutabile ciò che della nostra libertà va «messo a disposizione» di chi ha deciso di imporci il suo dominio.

Le stragi di Parigi, però, non diffondono soltanto timore. Esse hanno finito con l'incidere sullo stesso modello sociale, nonché sulla politica, non solo quella estera, imponendo priorità anche nella programmazione della spesa pubblica che stravolgono gli stessi compiti dello Stato sociale. Le spese per la sicurezza vengo-